

NEWLISI LA SOCIETÀ MILANESE LAVORA CON LE AZIENDE MULTI-UTILITY PER RIDURRE LA PRODUZIONE DI SCARTI DOPO LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE

Risparmiare producendo energia: la ricetta green per smaltire i fanghi



LA TECNOLOGIA DELL'AZIENDA SI INSERISCE LADDOVE LE UTILITY COMUNALI OGGI GESTISCONO I DEPURATORI

Risparmio per i cittadini, diminuzione dei rifiuti e maggiore rispetto per l'ambiente: sono questi i tre importanti benefici ottenuti con sistemi tecnologici innovativi di trattamento dei fanghi di depurazione sviluppati da Newlisi, azienda dall'anima green con sede a Milano.

Oggi i fanghi sono l'ultimo scarto del processo di depurazione delle acque, e per smaltirli si movimentano spesso centinaia di camion, che costano e inquinano. Inoltre, le norme per lo smaltimento sono sempre più restrittive, e anche l'utilizzo dei fanghi in agricoltura è messo in discussione.

La tecnologia "zero fanghi" di Newlisi, come spiega l'amministratore delegato Antonio Capristo, è invece in grado di ridurre fortemente il residuo solido finale, con i trasporti che diminuiscono del 70%, e di valorizzare i rifiuti ottenendo energia con il

biogas.

LA TECNOLOGIA

Il brevetto tutto italiano, depositato e riconosciuto in 39 Paesi, permette di utilizzare la tecnologia in impianti già esistenti, laddove le aziende utility comunali gestiscono i depuratori. Gli impianti sviluppati da Newlisi, grazie a una serie di reazioni chimiche e fisiche condotte a basse temperature (inferiori a 90°) e a ridotta pressione atmosferica, rendono possibile solubilizzare la frazione organica presente nel fango, riducendo la quantità di solido del rifiuto da smaltire.

LE ESPERIENZE

Dopo alcuni anni di ricerche, nel 2015 Newlisi conferma il successo dei propri risultati attivando nel depuratore di Siena, gestito dalla Società Acquedotto Del Fiora, un impianto che raggiunge da subito una riduzione del volume del fango maggio-

re del 70%, diminuendo quindi sensibilmente i costi operativi del gestore.

Nel 2017 Newlisi installa invece, in sole sei settimane, nel depuratore di Lecce - gestito dalla società Acquedotto Pugliese - un impianto che raggiunge, anche in questo caso, da subito una riduzione di fango del 67%.

Grazie alla presenza del digestore anaerobico si registra inoltre un incremento complessivo del 44% di metano come biogas.

LA CRESCITA

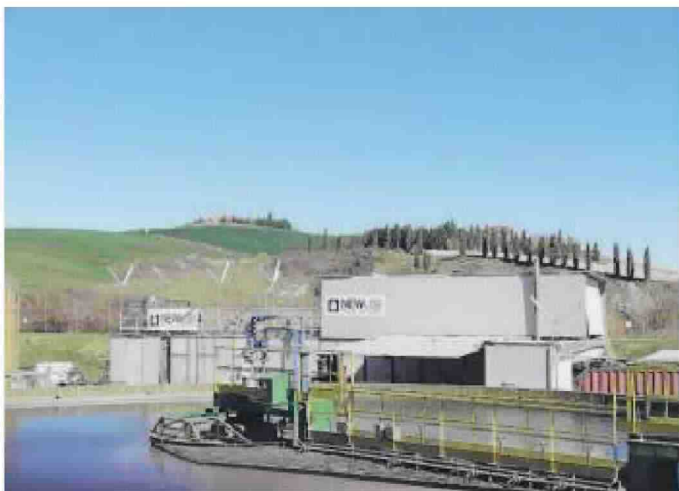
L'azienda, che rappresenta un perfetto esempio di economia circolare, ovvero un sistema economico orientato alla valorizzazione di rifiuti, è già proiettata al futuro. Newlisi ha già vinto l'appalto per la costruzione di un nuovo impianto a Grosseto, che non servirà solo la città ma riceverà materiali da tutta la Toscana, e ha in cantiere altri cinque progetti con utility attive nel mercato italiano e quattro

progetti nel mondo industriale privato. Antonio Capristo sottolinea che l'azienda intende lavorare principalmente in Italia, ma guarda con interesse anche al mercato svizzero e tedesco,

dove il prodotto sembra molto richiesto perché le amministrazioni pubbliche affrontano gli stessi problemi.

L'impresa lombarda

guarda con grande interesse anche ai mercati di Germania e Svizzera



L'ACQUEDOTTO DEL FIORA, IN FUNZIONE DAL 2015



L'IMPIANTO DI LECCE, OPERATIVO DAL 2017

LA COLLABORAZIONE

L'importanza degli investimenti nella ricerca

I ricercatori dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Cnr di Monterotondo hanno contribuito, attraverso un'attività di ricerca e sviluppo, all'ottimizzazione del brevetto "Zero Sludge" e all'applicazione della tecnologia per il recupero di biogas dai digestori anaerobici, spesso presenti negli impianti di depurazione, ma scarsamente impiegati. L'azienda ha infatti investito molto nella collaborazione con

i ricercatori, in un rapporto win-win. Ciò ha reso possibile far passare la sperimentazione dal laboratorio alla scala reale dando risultati concreti, come racconta Camilla Braguglia, ricercatrice Irsa-Cnr. La prossima sfida sarà quella di sviluppare una tecnologia in grado di aumentare la produttività di energia tramite la gestione sinergica di scarti organici e fanghi urbani.



IL TEAM

Talenti italiani che fanno innovazione

Fare innovazione in Italia non è semplice, così come presentarsi a investitori e clienti esteri come un'azienda orgogliosa di essere italiana in grado di proporre soluzioni innovative e pratiche. Ma Antonio Capristo, Amministratore Delegato della Società, è quanto mai determinato a fare di Newlisi una realtà di successo. Il manager racconta che spiegare ad aziende consolidate e amministrazioni comunali

che ci sono modi nuovi e più convenienti di trattare i rifiuti non è semplice. Nonostante la partecipazione a fiere ed eventi in giro per il mondo, l'impresa con sede a Milano è concentrata soprattutto sulla crescita in Italia, espandendosi anche nel settore industriale, sfruttando il suo team di ingegneri e sviluppatori eccellenti e avviando preziose collaborazioni con istituti di ricerca, come il Cnr di Roma.

IL FINANZIAMENTO

Dalla BEI sono arrivati 15 milioni

Ad attestare le prospettive di crescita dell'azienda, è arrivato un finanziamento di 15 milioni di euro da parte della Bei, la Banca Europea per gli Investimenti. È una delle prime operazioni di venture debt della BEI in Italia, che dimostra il potenziale di Newlisi, come racconta Alessandro Campanella, CFO dell'azienda. Il manager spiega che il finanziamento sarà destinato alla crescita del business in Europa e al supporto degli investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo. Campanella si dice soddisfatto del riconoscimento, perché certi investitori si muovono solo dopo approfonditi processi di due diligence tecnica e finanziaria.


IN GIAPPONE

La presenza nella fiera asiatica

Oltre ad attrarre nuovi capitali, la tecnologia dell'azienda è un modello per i mercati esteri. Recentemente Newlisi è stata fra le 25 imprese innovative a livello europeo selezionate da EU Gateway Business Avenues, un programma finanziato dall'Unione Europea, a volare in Giappone per farsi conoscere e sviluppare progetti di business con partner asiatici. L'azienda ha partecipato al N-EXPO, la più grande fiera in Asia focalizzata sui temi del recupero e valorizzazione rifiuti e dell'economia circolare.

